

Interrogazione n. 363

presentata in data 8 luglio 2026

a iniziativa del Consigliere Nobili

Chiusura della cooperativa Il Melograno e continuità del servizio di riabilitazione domiciliare nel territorio di Fabriano

a risposta orale

Il sottoscritto consigliere regionale

Premesso che

-in data 5 luglio 2026 il quotidiano Il Resto del Carlino, cronaca di Fabriano, ha pubblicato un articolo dal titolo "L'Ast taglia, Il Melograno costretto a chiudere", relativo alla situazione della cooperativa Il Melograno, impegnata da anni nel servizio di riabilitazione domiciliare;

-secondo quanto riportato, la cooperativa avrebbe svolto il servizio in regime di appalto prima con la ex ASL e successivamente con l'AST Ancona, assicurando nel corso di circa venticinque anni oltre 100.000 prestazioni domiciliari;

-nell'articolo il dottor xxxxxxxx, medico fisiatra e amministratore della cooperativa, riferisce che la scelta dell'AST Ancona di internalizzare il servizio comporterebbe la cessazione dell'attività della cooperativa e possibili ricadute occupazionali per i quattro terapisti oggi impiegati;

-sempre secondo quanto riportato, il servizio verrebbe riorganizzato con due dipendenti appena assunti, a fronte dei quattro terapisti attualmente impiegati dalla cooperativa, con il rischio di una riduzione delle prestazioni domiciliari disponibili;

-la riabilitazione domiciliare interessa in particolare persone anziane, pazienti fragili e pazienti colpiti da ictus o da altre condizioni che richiedono continuità, tempestività e prossimità della presa in carico.

Considerato che

-il territorio fabrianese e, più in generale, le aree interne della regione presentano già rilevanti criticità nell'accesso ai servizi sanitari e sociosanitari, anche a causa delle distanze, dell'invecchiamento della popolazione e della carenza di personale;

-ogni eventuale riduzione del numero di prestazioni domiciliari rischierebbe di tradursi in maggiori tempi di attesa, minore continuità terapeutica e maggiori oneri per le famiglie, in particolare per le persone più vulnerabili;

-occorre verificare se la riorganizzazione annunciata dall'AST Ancona produca un effettivo risparmio per il servizio sanitario regionale oppure, al contrario, determini uno spostamento di prestazioni verso altri soggetti convenzionati o verso il privato, con costi complessivi maggiori;

-la tutela della continuità assistenziale e della qualità del servizio deve essere accompagnata anche da un confronto trasparente con gli operatori coinvolti, le parti sociali e gli enti locali del territorio.

INTERROGA

LA GIUNTA REGIONALE E L'ASSESSORE COMPETENTE

per sapere

1. se la Giunta regionale e l'Assessorato competente siano a conoscenza della situazione descritta e se confermino la decisione dell'AST Ancona di procedere alla cessazione dell'affidamento alla cooperativa Il Melograno e alla conseguente internalizzazione del servizio;

2. quali atti, valutazioni economiche, organizzative e sanitarie abbiano motivato tale scelta, con particolare riferimento al numero di operatori impiegati, al costo orario/prestazione e al fabbisogno assistenziale del territorio;
3. quante prestazioni di riabilitazione domiciliare siano state erogate nel territorio fabrianese dalla cooperativa Il Melograno negli ultimi tre anni, quanti pazienti siano stati presi in carico e quante prestazioni l'AST Ancona preveda di garantire dopo la riorganizzazione;
4. come si intenda assicurare che l'internalizzazione non comporti riduzioni del servizio, allungamento delle liste di attesa, minore tempestività nella presa in carico dei pazienti fragili o maggiore ricorso a prestazioni private o convenzionate a costi superiori;
5. se non si ritenga necessario chiedere all'AST Ancona una verifica puntuale degli effetti della riorganizzazione e l'apertura di un confronto con la cooperativa, le organizzazioni sindacali, i professionisti coinvolti e gli enti locali, al fine di garantire continuità assistenziale, qualità del servizio e tutela dei lavoratori.